

Nº 15

«il Resto del Carlino»

CRONACA di CAVARZERE

e «STADIO»

Dal 4 maggio 1974

al 29 maggio 1975

Un lutto nel mondo dell'arte

E' morto a Roma

Rino D'Ambros

E' morto improvvisamente ad Ariccia, presso Roma, dove si era trasferito qualche anno fa, il pittore veneto Rino D'Ambros. Era nato a Feltrina 52 anni or sono ed aveva operato per circa un ventennio a Cavarzere.

La notizia dell'improvvisa scomparsa dell'artista ha suscitato una vasta eco di cordoglio. D'Ambros — che era ammalato di cuore — aveva ottenuto una certa notorietà con la sua pittura cosmica, che gli valse molti riconoscimenti e premi in varie città italiane.

Il pittore aveva partecipato a numerose e qualificate mostre ed aveva l'altro firmato il bozzetto dell'ottavo Festival internazionale della fantascienza di Trieste.

La salma dello scomparso è stata trasferita a Feltrina per essere inumata nella tomba di famiglia.

Rino D'Ambros non era soltanto un bravo e quotato pittore, del quale la critica aveva insistente parlato bene anche ultimamente, era anche un uomo di cuore, un democratico nel senso più ampio del termine. Non disdegnava la compagnia di nessuno, gli piaceva discorrere con tutti, non solo di arte, di cui era un vero e proprio appassionato, ma delle cose e degli interessi più vari.

La sua familiarità, il suo senso dell'umor instancabile erano soprattutto noti a Cavarzere, suo paese di adozione. Di qui, dove aveva lavorato per tanti anni, era partito per ottenere i suoi più lusinghieri successi. Qui tornava ogni tanto, con malcelata nostalgia, come aveva fatto anche ultimamente, per rivedere il paese, per salutare i suoi molti amici. E chi scrive, con altri, l'aveva proprio salutato pochi giorni prima della dipartita.

Pittore fantasioso, dall'estro inesauribile, D'Ambros è stato l'iniziatore anche di un modo nuovo di dipingere, con uno stile e soggetti tutti personali. Nei suoi quadri creava fantastiche rappresentazioni cosmiche che incuriosivano e sbalordivano insieme i visitatori delle sue mostre. Le sue tele sempre più « stilizzate », raffinate, hanno avuto ultimamente anche molte imitazioni. Ma lui era rimasto pur sempre il « pittore cosmico » — come lo chiamavano — per eccellenza.

Oltre che un largo rimpianto tra quanti lo hanno conosciuto e lo hanno avuto come amico, lascia quindi anche una testimonianza di un modo nuovo di vedere e di intendere la pittura. Il suo patrimonio « spirituale », le sue tele numerosissime e sparse per molti centri d'Italia, rappresentano quindi senz'altro un patrimonio da custodire.

Siamo certi che il comune, rendendosi interprete degli unanimi sentimenti di cordoglio e di stima per l'artista scomparso, vorrà degnamente onorarne la memoria.

Rolando Ferrarese

A CAVARZERE PER LA FESTA DELL'ASCENSIONE

Organizzata dall'Avis marcia della generosità

Nel quadro delle manifestazioni celebrative per il suo decennale di fondazione, l'Avis comunale di Cavarzere ha organizzato per giovedì 23 maggio prossimo, festa dell'Ascensione, la prima «marcia della generosità»: una manifestazione podistica non competitiva che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul bisogno di sangue per le trasfusioni e di far conoscere a tutti partecipanti le bellezze naturali della campagna cavarzerana.

L'itinerario comprende in lungo Adige, le località Piantazza, Gallianta, Ca' Briani, Molinazzo, Ca' Matte e Ramoperaro e le vie Dante, Sapalto, Trento, Trieste e Roma, con arrivo e partenza da piazza Beppino di Rorai: un percorso di circa dodici chilometri. La marcia avrà inizio alle 9 e i partecipanti, che lungo il percorso usufruiranno di un

ristoro gratuito, potranno effettuare la loro marcia al passo o di corsa — comunque a piedi — purché dentro il tempo massimo di tre ore.

Sono in palio numerosi premi, tra cui uno particolare per tutti i partecipanti che al termine della marcia sottoscriveranno la domanda di iscrizione all'Avis. Saranno assegnate coppe ai gruppi più numerosi di partecipanti e al gruppo proveniente da più lontano, nonché al partecipante e alla partecipante più anziani e a quelli più giovani. Una targa ricordo sarà rilasciata a tutti i concorrenti che avranno regolarmente completato il percorso andrà una medaglia ricordo. Per gruppo s'intende quello composto da almeno venti concorrenti e con una costituzione ben definita. Le adesioni devono essere date entro il 21 maggio prossimo.

Cavarzere: galleria d'arte

7.a mostra fotografica

Alla galleria d'arte moderna di Cavarzere, in via Roma, è stata aperta la settima mostra fotografica. Vi partecipano quattordici concorrenti, con circa 190 fotografie di grande formato e con i soggetti più diversi, oltre a cinque classi della scuola media locale. Sono inoltre esposte, fuori concorso, una quindicina di fotografie del gruppo pionniers, che rappresentano altrettante «donacce» dei problemi irrisolti del paese. Sono tristi visioni che sollevano

questioni di ecologia, di estetica, di lavoro e di sport, ecc.

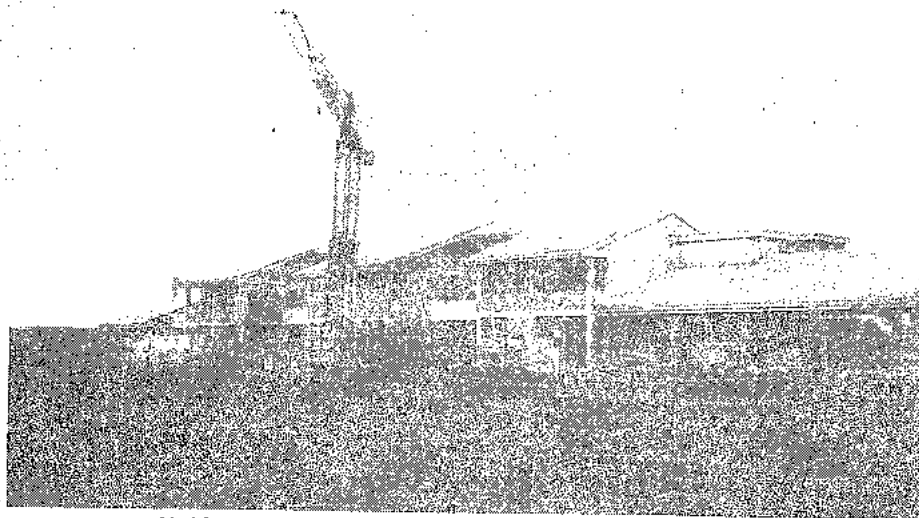
Gli espositori in concorso sono: Enrico Martinoli, Paolo Sponton, Roberto Turant, Andrea Finotti, Giuseppe Ferrati, Elide Dressino, Gerardo Pavin, Renzo Valenti, Gabriele Grillo, Bruno Grotto, Giancarlo Avanzo, Paolo Benvenuto, Aldo Avezzù e Giuseppe Mazzetto. La rassegna si chiuderà il 15 maggio prossimo. Com'è noto, anche i visitatori possono votare per determinare i vincitori del concorso fotografico «Città di Cavarzere».

Rolando Ferrarese

Causa i lavori bloccati a Rottanova di Cavarzere

Scolari a doppi turni per mancanza della scuola

I circa 150 alunni del paese sono tuttora ospiti del malandato manufatto - Da quasi 30 anni la popolazione del borgo attende la costruzione di un nuovo edificio scolastico



L'edificio scolastico in costruzione a Rottanova di Cavarzere.

I circa 150 alunni di Rottanova di Cavarzere sono tuttora ospitati, in doppi turni, in un vetusto e malandato edificio che fu frequentato in tempi remoti da due scolari illustri come Tullio Serafin e Umberto Maddalena, al quale la scuola è intitolata.

Da circa trent'anni la popolazione del borgo rurale, a sei chilometri dal centro urbano, attende la costruzione di un nuovo edificio scolastico, ma i lavori, cominciati nell'ottobre del 1972, sono stati bloccati in attesa di una perizia suppletiva. L'opera, che comprenderà tra l'altro otto aule, per una spesa di ottanta milioni (che inizialmente erano tredici), venne progettata nel gennaio del 1947. Ciò rende un'idea della complessità della pratica, che ha dovuto più volte essere sottoposta ad aggiornamenti e a domande di finanziamento. La nuova scuola, che doveva essere portata a termine nell'agosto dell'anno scorso, è ferma al tetto.

Secondo quanto si è appreso, i lavori in corso sono stati fermati per difficoltà di ordine tecnico e finanziario insieme. Il terreno sul quale sta sorgendo il nuovo edificio scolastico è torboso. Le fondamenta anziché due milioni sono

dal maggio dello scorso anno, perciò, l'impresa costruttrice ha chiesto la perizia suppletiva. Si parla di una spesa complessiva di circa venticinque milioni superiore a quella preventivata, che non è stata ancora approvata.

I genitori degli alunni, che nel dicembre del 1971 tennero a casa i loro bambini per sollecitare la costruzione, cominciano a chiedersi se sia necessaria una nuova azione di protesta. Qualcuno ha già prospettato di «andare in consiglio comunale con cartelli di protesta» per sbloccare il problema.

Perché i tecnici del comune e quelli dell'impresa, si chiede la gente di Rottanova, non hanno eseguito i sondaggi del terreno prima di dar corso alla costruzione? Ora, mentre il tempo passa, i prezzi dei materiali edili continuano a lievitare. E mentre c'è già il problema di reperire i nuovi fondi c'è anche il pericolo che passi ancora parecchio tempo prima che l'opera in corso possa essere portata a compimento.

Quanto ancora si dovrà dunque attendere perché gli alunni possano frequentare un edificio scolastico degno di questo nome? Gli abitanti di Rot-

tanova si augurano che gli amministratori comunali e i superiori organi competenti non vorranno procrastinare più del tempo strettamente necessario l'esaudimento delle loro giuste attese.

Urgono dei provvedimenti per il ponte sul Gorzone

Necessario ormai l'abbattimento del vecchio manufatto - Occorre un nuovo tracciato per la circonvallazione cittadina - L'arteria destinata a fungere da supporto allo sviluppo socio-economico del paese veneziano

A Cavarzere si prospetta la necessità dell'abbattimento e della costruzione ex novo dell'arcaico ponte sul canale Gorzone, in località Pontenovo-Passetto, e la realizzazione di un nuovo tracciato per la circonvallazione cittadina. E ciò in prospettiva con la costruzione dell'allacciamento del paese alla Romea, in fase di realizzazione: importante premessa alla rinascita della fascia depressa meridionale della provincia di Venezia.

L'arteria, di primaria importanza, perché destinata a fungere da incentivo e da supporto allo sviluppo socio-economico dell'intero Polesine veneziano, renderà infatti più spedite le comunicazioni con il capoluogo del Veneto e con la sua zona industriale, incrementando notevolmente il traffico pesante da e per Cavarzere. Inoltre, interesserà direttamente il paese veneziano ad un maggiore flusso di traffico anche verso l'Adriese: zona destinata, in un futuro che si spera prossimo, all'insediamento di un polo di sviluppo regionale.

La nuova strada Romea (collettoria e distributrice di un flusso intercorrente tra un'area di reclutamento di manodopera e aree di insediamenti produttivi), infrastruttura che risponde appunto alle finalità di sviluppo e di equilibrio territoriale assunte a fondamento della programmazione sia provinciale che regionale, renderà quindi improrogabile, in prosieguo di tempo, la realizzazione da parte dell'Anas del progetto di allargamento della statale 516.

Il problema, che investe il percorso della 516 da Piove di Sacco al Polesine, riguarda in modo particolare il tratto Cavarzere-Adria, di circa dieci chilometri, essendo questo il naturale sviluppo della stessa strada di congiunzione alla Ro-

mea. L'Anas si sta da tempo ormai adoperando in questo senso. Sono già stati ampliati diversi ponti che rappresentavano altrettante strettoie al grosso traffico. Ma ora è necessario procedere più speditamente in questo piano di assaltamento stradale.

Come si è detto, non solo occorre eliminare e ricostruire il ponte sul Gorzone, posto trasversalmente rispetto alla direttrice stradale e che perciò rappresenta da tempo un inconveniente e insieme un pericolo, anche per la sua ristrettezza e per le sue limitate portate, ma necessita dare a Cavarzere, anche per motivi di convenienza generale, una nuova strada di circonvallazione più funzionale. E ciò in quanto l'attuale, coinvolta ormai dall'intenso sviluppo edilizio

del paese e quindi assorbita dal contesto urbano, rappresenta un notevole elemento frenante, oltre che a sua volta pericoloso, per l'attuale corso della viabilità, per i futuri sviluppi del traffico insiti nella realizzazione del congiungimento alla Romea.

L'Amministrazione comunale di Cavarzere e per riflesso anche quella adriese devono, quindi, giocoforza, prospettare all'Anas per tempo debito e gli attuali inconvenienti e la improrogabile necessità della loro eliminazione. Ogni ritardo in proposito potrebbe quanto meno differire o in parte compromettere il benevolo infuso della nuova arteria sui territori più direttamente interessati.

Rolando Ferrarese

OSPEDALE DI CAVARZERE

Finanze in deficit: situazione grave

Permane grave la situazione finanziaria dell'Ospedale zonale di Cavarzere, nonostante i due miliardi di credito verso gli enti assistenziali. Con strazione del nosocomio è riuscita a reperire 75 milioni per pagare gli stipendi del mese di aprile ai circa duecento dipendenti.

Dopo le difficoltà prospettate dall'istituto bancario tesoriere, che vanta circa un miliardo di crediti nei confronti dell'ente ospedaliero, la somma strettamente necessaria per gli stipendi dello scorso mese da corrispondere ai dipendenti è stata anticipata dalla filiale di Cavarzere della Cassa di risparmio di Venezia.

SE NE DISCUTE DA CIRCA UN LUSTRO SENZA ARRIVARE MAI AL CONCRETO

Il « misterioso » gasdotto di Cavarzere

L'amministrazione di sinistra è passata da un'impresa all'altra senza mai concludere il progetto - Una inchiesta tra i rappresentanti delle forze politiche per sollecitare la realizzazione dell'opera necessaria

Qual è la verità sulla mancata realizzazione del gasdotto a Cavarzere, di cui si discute da circa un lustro? Una inchiesta in proposito tra i rappresentanti delle forze politiche locali ha riaperto la polemica sul problema, contribuendo a far venire a galla la mancanza di una volontà decisionale da parte dell'attuale amministrazione comunale.

Municipalizzazione o gestione privata: su questi due diversi aspetti di proporre la soluzione — sui quali sono emersi contrastanti tendenze in giunta — ci si è sinora « giocata » la possibilità di dotare il paese di un servizio sociale necessario per comodità e convenienza economica. Diversamente, la cittadinanza (i lavoratori, gli operatori economici e gli enti) non avrebbero quasi certamente pagato lo scotto della crisi energetica, per gli alti costi del gasolio da riscaldamento e del cherosene.

Secondo quanto è emerso dalle varie dichiarazioni, l'amministrazione di centrosinistra già nel 1970, dopo aver interpellato diverse imprese operanti nel settore, stava concludendo una convenzione per la realizzazione della rete di distribuzione con una società. Ma la civica amministrazione di sinistra, formata nel 1970, giudicando onerosi gli allaccamenti, interruppe le trattative. Stipulò poi, invece, un contratto nel 1971 con una diversa società; contratto che la società stessa disdisse, come si seppe soltanto lo scorso anno.

Successivamente, la stessa giunta municipale si propose la realizzazione del gasdotto in gestione diretta, cioè municipalizzata. Ma constatata la

impossibilità, a causa delle difficoltà finanziarie del comune e le remore frapposte dagli istituti bancari, decise di ribattere il problema con alcune ditte private. Per la gestione municipalizzata, infatti, l'amministrazione civica avrebbe dovuto reperire almeno un miliardo di lire, di cui 500 milioni solo per il centro (importo questo sul quale si aggira il bilancio comunale ordinario). Qual è dunque lo stato attuale delle trattative per la realizzazione del gasdotto cittadino? E' la domanda che i cittadini si pongono.

Era stato assicurato, in consiglio comunale, che il servizio sarebbe stato già reso funzionante per il prossimo autunno. Ma i lavori per la costruzione della rete di distribuzione del gas a Cavarzere devono ancora cominciare. Cosa ne pensano gli amministratori? L'assessore ai lavori pubblici Favanello ha dichiarato, tra l'altro: « Il problema del gas è grosso modo quello di un

anno fa. Sono del parere di abbandonare il proposito di estendere il metanodotto contemporaneamente a tutto il territorio del comune e di accantonare il problema prezzi, che riguarda il Cip. E tenendo conto che non c'è la possibilità di recuperare il finanziamento per la gestione diretta, sono del parere che in ultima analisi ci si deve decidere a fare una scelta tra le ditte concorrenti, con la dovuta garanzia ».

I socialisti, che a suo tempo si dichiararono favorevoli al servizio municipalizzato all'interno della maggioranza consiliare, si dichiarano « impegnati perché un problema così utile ed importante venga finalmente avviato a soluzione ». Sarà per il 1974? « Certamente no », ha risposto il capogruppo socialista Contiero. « L'impegno del Psi è nel senso che non debba passare pure il 1975 ».

Il gruppo di maggioranza comunista afferma che « se non vogliamo trovarci nel prossimo inverno e in quelli futuri in condizioni disagiate », ci si deve impegnare « per trovare soluzioni adeguate e rapide », onde evitare « un ulteriore taglieggiamento dei maggiori salari dei lavoratori ».

Conclusione non c'è dunque che attendere le « soluzioni adeguate e rapide » che gli amministratori intendono realizzare per rendere finalmente ai cittadini un servizio sociale di cui si sente il bisogno oggi più che ieri.

Rolando Ferrarese

RIFIUTI OVUNQUE



Quello dei rifiuti solidi urbani è un problema di tutti i comuni, grossi e piccoli, ma a Cavarzere sta diventando una piaga. Basta dare un'occhiata in giro per vedere aree, argini dei fiumi e dei canali e anche strade ridotti a ricettacoli di immondizia. Perché manca il senso del decoro?

Lo stesso agglomerato urbano non si sottrae all'andazzo, con tristi aspetti: le stesse strade che conducono al camposanto e alla cella mortuaria dell'ospedale denotano un'incultura abbastanza « loquace » e non si può dire che il comune non abbia invitato i cittadini a mag-

giore disciplina.

Come porre allora un rimedio al problema degli scarichi abusivi, che sta dilagando ormai ovunque? Sanzionando severe ammende per quei « cittadini » che, ciò nonostante, continuano ad alimentare, giorno per giorno, l'indecorosità delle nostre contrade. Ma non basta. Occorre curare maggiormente il servizio di raccolta e allargarlo, se è necessario, per non dar adito a scusanti da parte di chiacchieria.

Cavarzere, magari in consorzio con altri comuni vicini, deve inoltre dotarsi di un inceneritore per elimina-

re anche le zone di pubblico scarico dei rifiuti, costose oltre che controproducenti. E con le economie di esercizio (giacché il denaro speso per l'uso di queste aree è circa il doppio delle entrate dei tributi per il servizio) finanziare l'acquisto del bruciatore.

Quello dell'inceneritore è una questione che molti comuni, anche minori di Cavarzere, hanno risolto da tempo con soddisfazione. E' quindi ora di non perdere altro tempo e di pensare concretamente a questa realizzazione sociale.

r. f.

compiuto certam-
limite delle possi-
problema c'è ed è
non si pone un f-
dalismo odierno
schia di dilagare
te e di aggravarsi
conseguenze è fa-
narsi.

Cavarzere non
di diventare un «
quista » per i ma-
per la teppaglia.
grave offesa alla
alle sue tradizioni
ora quindi che il
luti la situazione
giuste dimensioni
provvedimenti che
necessari per res-
quillità ai cittadi-
E' ciò in accor-
forze di polizia,
do nelle sedi opp-
quanto si rende n-
loro rafforzamenti

NEL CENTRO DI CAVARZERE

Strade intasate da auto in sosta

Manca un servizio di polizia urbana serale

A Cavarzere manca un servizio di polizia urbana serale. Pochi sono inoltre i carabinieri e con scarsi mezzi a disposizione, dopo la soppressione del Commissariato di Ps, per poter far fronte al servizio pubblico in una zona così vasta. Nei giorni festivi in particolare non di rado si assiste a casi di indisciplina d'ogni sorta, a vandalismi e anche a reati contro il patrimonio pubblico e privato, che a mala pena si riesce a reprimere.

Strade intasate da autovetture in sosta vietata, segnali e cartelli stradali presi di mira, cabine telefoniche manomesse, rumori molesti ad altro sono ormai il negativo bilancio cui si deve far fronte; specialmente nelle serate di maggior afflusso di forestieri (il sabato e la domenica) che frequentano cinema e sale da ballo. Ma non quali risultati lo constatano amaramente i cittadini.

Non servono le lamentele, alle quali i giovinastris rispondono maleducatamente e con parole offensive; non bastano i richiami, i quali ormai non intimidiscono più. Occorre agire severamente per evitare il caos.

Nessuno vuol vietare ai giovani forestieri di divertirsi, di frequentare i ritrovi pubblici.

Ma bisogna fermare la mano ai fracassoni e ai vandali imperanti se si vuole — come certo si vuole — difendere il patrimonio pubblico in particolare e ottenere il rispetto della collettività: la quale non di rado è turbata dalle mascalzionate più insolenti.

I cittadini che si comportano come tali non hanno bisogno di essere richiamati al loro dovere. Non è il dovere di chicchessia che ha bisogno di essere censurato, perché compiuto certamente oltre il limite delle possibilità. Ma il problema c'è ed è serio. E se non si pone un freno al vandalismo odierno questo rischia di dilagare ulteriormente e di aggravarsi. Con quali conseguenze è facile immaginarsi.

Cavarzere non ha bisogno di diventare un «paese di conquista» per i malintenzionati, per la teppaglia. Sarebbe una grave offesa alla sua dignità, alle sue tradizioni civiche. E' ora quindi che il Comune valuti la situazione nelle sue giuste dimensioni e prenda i provvedimenti che si rendono necessari per restituire tranquillità ai cittadini.

E' ciò in accordo con le forze di polizia, prospettando nelle sedi opportune, per quanto si rende necessario, un loro rafforzamento in loco.

Rolando Ferrarese

Venerdì 17 maggio 1974

Mostra-concorso di fotografia

La settima mostra-concorso di fotografia «Città di Cavarzere», allestita alla galleria d'arte moderna, ha riscosso vivo successo, sia per il numero che la qualità degli elaborati.

Tra i diciassette concorrenti, con 216 fotografie, il primo premio, consistente in un trofeo offerto dal Comune di Cavarzere, è stato assegnato al foto-amatore Giancarlo Avanzo. La targa della Cassa di Risparmio di Venezia, riservata al secondo classificato, è stata attribuita ad Aldo Avezzù.

Hanno vinto una coppa ciascuno Elide Dressino e Paolo Benvegnù. Una medaglia d'argento è andata a Gabriele Grillo e una di bronzo a Giuseppe Ferrati. A Gerardo Pavin, Giuseppe Mazetto e Paolo Sponton, rispettivamente settimo, ottavo e nono classificati, è stato inoltre assegnato in premio a ciascuno una copia del volume «Cavarzere attraverso i tempi» di Rolando Ferrarese.

Il punteggio per la premiazione è stato ottenuto sommando i voti dei visitatori della mostra-concorso con quelli della giuria.

Manifestazione podistica

A Cavarzere si svolgerà giovedì 23 maggio la prima «marcia della generosità», manifestazione podistica non competitiva di dodici chilometri lungo le rive dell'Adige e del Tartaro, organizzata dall'Avis comunale, nel decennale della sua fondizione.

La partenza è prevista alle 9, da piazza Beppino di Rolai. Il percorso dovrà essere effettuato in un tempo massimo di tre ore.

Obiettivo su Cavarzere

Giovedì 23 maggio 1974



Uno scorcio caratteristico degli edifici pubblici di Cavarzere. Il municipio, sullo stile di Palazzo Strozzi, opera dell'architetto Barbiani di Bologna, risale al 1892. Così la torre campanaria del duomo, opera dello stesso Barbiani. La colonna sovrastata dal leone di San Marco, simbolo della venezianità di Cavarzere, venne donata dalla provincia al comune nel 1923: dopo che la popolazione era insorta contro la preventiva assegnazione della parte sinistra del paese alla provincia di Rovigo. (Foto Ferrarese)

Ultima iniziativa-proposta del Gruppo Pionniers locale

Rolando Ferraresi
"Cavarzere città pulita,"

Attraverso il consueto giornale ciclostilato si vuole responsabilizzare l'opinione pubblica - Intervista con l'assessore della nettezza urbana - Verrà acquistato un inceneritore

«Cavarzere città pulita»: è questa l'ultima iniziativa-proposta lanciata dal gruppo pionniere locale, attraverso l'ormai consueto giornale ciclostilato, che si propone una maggiore presa di coscienza da parte dei cittadini sui problemi sociali del paese.

In un momento in cui si parla tanto di ecologia, «basta spostarsi fuori dell'agglomerato cittadino per vedere campi, argini dei fiumi e dei canali e talvolta strade ridotte a letamai», osservano i giovani; mentre «basta fare una passeggiata per vedere cumuli di sacchetti rotti con le immondizie che escono».

Di chi la colpa di tutto ciò? Certamente dei «cittadini» poco sensibili, oltre che all'aspetto poco decoroso del paesaggio, ai problemi igienico-sanitari che ne derivano; ma anche dei preposti alla salute pubblica, degli addetti al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e degli amministratori per riflesso.

Ma per rendersi maggiormente conto di come stanno le cose, «voce pionnier» — così si chiama il giornale che tira all'incirca 500 copie settimanali — ha voluto intervistare l'assessore alla nettezza urbana, un funzionario della Sap (che ha il compito

di raccogliere i sacchetti), spazzini e cittadini. Con quali conclusioni? Che il servizio è inadeguato (ci sono zone come Gallianta, Cà Matte e parte di Rottanova che non ne usufruiscono affatto) e che il Comune spende male il denaro dei contribuenti.

Ma non è tutto. Gli «inquirenti» hanno anche scoperto e «denunciato» alla pubblica opinione «una piaga che da anni fa dei pochi posti di lavoro (leggi spazzini) un clientelismo politico» che ai giovani «fa ribrezzo». E sono considerazioni — si dice — «uscite di bocca a coloro che abbiamo intervistato». Ci si chiede quindi «come mai degli amministratori «lungimiranti» non abbiano ancora compreso che il Comune deve essere amministrato come una azienda», pur tenendo conto che certi servizi sociali che investono la comunità non possono sempre essere gioco-forza attivi.

Osservato che i rifiuti solidi urbani che vengono raccolti finiscono per essere depositati nei campi dei privati («rovinando e privando la campagna di molte terre», una volta sature), «Voce pionnier» propone quindi, per far fronte al problema, l'acquisto di «un inceneritore che possa servire Cavarzere, Adria e zone limitrofe»: riducendo così i costi di gestione del servizio in cooperazione con i centri limitrofi.

E' risaputo che le zone di discarico pubblico vengono a costare al Comune il doppio delle entrate che esso riceve con i tributi dei cittadini per questo servizio. Quale dunque soluzione migliore se non quella dell'inceneritore per tante convenienze?

Il problema, non si può ignorarlo, è abbastanza evidente, con le implicazioni sociali ed economiche che emergono. Spetta ora agli amministratori comunali valutarlo nella sua giusta luce e, pur tra le difficoltà di bilancio che nessuno ignora, prospettare la soluzione.

r. f.

Mercoledì 22 maggio 1974

A CAVARZERE

Fagioli avvelenati

I carabinieri di Cavarzere hanno informato la popolazione che sono stati rubati al coltivatore diretto Pietro Garziera, di 43 anni, abitante a Valcerere-Dolina di Cavarzere, 60 chilogrammi di fagioli del tipo verdone, contenuti in tre sacchetti e trattati con un forte parassitario, in quanto destinati alla semina. Poiché si teme che i legumi possano essere immessi in vendita è stato fatto presente che, essendo i fagioli stessi fortemente velenosi, non possono essere assolutamente mangiati.

Venerdì 24 maggio 1974

CAVARZERE
Assemblea degli Invalidi di guerra

Al teatro «C. Goldoni» di Cavarzere si terrà domenica 2 giugno prossimo, alle 11, l'assemblea annuale dei soci della sottosezione mutilati ed invalidi di guerra locale. Prima della riunione, alle 10, nella Cappella del Crocefisso, sarà celebrata una messa, al termine della quale sarà deposta una corona di alloro alla lapide dei caduti.

CAVARZERE
Convocato consiglio comunale

Il consiglio comunale di Cavarzere è stato convocato a palazzo Barbiani in sessione straordinaria per oggi 24 maggio, alle 20,30. Tra gli argomenti in discussione figura la modifica del piano per la edilizia economica e popolare.

Domenica 26 maggio 1974

A Cavarzere gli allievi corrono oggi per la prima prova del campionato provinciale ciclistico Libertas 1974 e per la prima prova del trofeo Torpado. La competizione, che avrà inizio alle 16, è valida per il quarto gran premio «Città di Cavarzere» ed è stata organizzata dalla locale polisportiva Libertas.

Cavarzere: Gobbi

1. Gobbi Ivo (US Csi Zorzi Piove di Sacco) km 69.400 ore 1.80', media 39,883; 2. Tochetti Giorgio (Asc Libertas Masiero) a 1'5"; 3. Tamarin Andrea (Ags Cartura Nalin) a 2'; 4. Gugliucci Giancarlo (Ags Libertas Masiero) a 2'2"; 5. Diolona Antonio (Ags Volpe).

Giovedì 30 maggio 1974

A QUASI 70 ANNI DALLA MORTE

Rolando Ferrarese

Cavarzere ricorda ancora Salvadego

Cavarzere, che ha dato i natali al giurista Alessandro Stoppato (1858-1931) e al musicista e direttore d'orchestra Tullio Serafin (1878-1968), è anche il paese di un noto patriota che cospirò contro l'Austria: il conte Giuseppe Salvadego.

Padre del conte Francesco, pioniere dell'economia cavarzerana, Giuseppe Salvadego nacque a Cavarzere nel 1830 e vi morì nel 1906. Fece parte del Comitato rivoluzionario di Padova e nelle elezioni generali del 1874 fu eletto deputato di Brescia, città della quale era stato consigliere comunale, assessore anziano e sindaco. Fu anche sindaco di Cavarzere, prosindaco di Padova e consigliere provinciale di Venezia. Membro del partito liberale moderato, fedele al pensiero cavouriano, amato e popolarissimo per la sua inclinazione sociale, Giuseppe Salvadego riuscì a prevalere nel suo partito contro Giuseppe Zanardelli, che gli contese strenuamente l'elezione parlamentare.

Primo presidente dell'associazione costituzionale bresciana, dimostrò particolare coraggio negli anni che precedettero il riscatto nazionale, quando premeva lo stato d'assedio austriaco. Da Padova organizzò l'emigrazione in Piemonte per rafforzare l'esercito che doveva liberare l'Italia. A fianco dei conti Lodovigo

e Francesco Bettoni, di Giuseppe Borghetti, di Sigismondo Sigismondi e del conte Bernardo Maggi, fece parte di quella schiera di cittadini che, una volta formata l'Italia, si diedero da parte per crescere in onore e in fortuna la patria.

Cavaliere della Corona di Prussia e dei SS Maurizio e Lazzaro, il conte Giuseppe Salvadego — che a Brescia fece parte anche delle commissioni di parrocchie opere pie — acquisì particolari meriti sociali pur nel cavarzerano. Compromise il suo patrimonio per le opere di bonifica delle valli. A Cavarzere, dove si ritirò dalla vita pubblica negli ultimi anni della sua vita, caratterizzò con la sua personalità la politica amministrativa per 25 anni. Impennò e raccolse attorno a sé il partito moderato. Fu presidente della commissione censuaria provinciale.

Nel periodo in cui copri l'ufficio di sindaco di Cavarzere si ebbero due avvenimenti di particolare gravità: il freddo del 1879-80 (che impedì i lavori per quasi tutto l'inverno) e l'inondazione del 1882.

«Uomo di cultura, di vasti ideali, sacrificò la sua vita al pubblico bene». Morì a 76 anni, tra l'unanime rimpianto di quanti lo conobbero. Ebbe funerali grandiosi.

r. f.

Giovedì 30 maggio 1974

CAVARZERE

Premiati i migliori alunni della media

Nel corso di una cerimonia, alla quale sono intervenute le autorità cittadine, a Cavarzere è stata celebrata la «giornata della scuola», con la premiazione dei migliori alunni della media. Dopo brevi parole della preside prof.ssa Pagan, che ha ringraziato enti e cittadini che hanno contribuito alla costituzione delle borse di studio e dei premi in favore degli alunni più meritevoli, il direttore della banca agricola popolare di Cavarzere, dott. Bullo, ha riconfermato il suo appoggio alla lodevole iniziativa, per la quale ha espresso il suo complimento anche il preside prof. Ruggeri.

Trentaquattro sono stati gli alunni premiati, di cui 24 della scuola media n. 1 e dieci della scuola media n. 2. Questi i nominativi degli alunni distintisi per merito e profitto: Giancarlo Vettorello, Ornella Mancin, Marino Olante, Lanfranco Bardelle, Lorena Maccaferri, Giuseppina Meazzo, Maria G. Garbin, Ferruccio Beltrame, Lorella Ferro, Antonio Toffanello, Angela Zampieri, Cinzia Mazzor, Stefano Pilotto, Cinzia Zago, Rita Mosca, Alberto Ferrara, Cosetta Frezzato, Alessio Suman, Alessandro Sartori, Lorella Zamboni, Ferruccio Lazzarin, Francesco Campaci, Massimo Graziano CorazETAOel Canato, Silvana Tommasini, Graziano Corazza, Fabio Danzato, Adele Ferrarese, Sandro Bonato, Rosalia Augusti, Roberto Gazzignato, Giuseppe Bonfante, Sonia Mainardi, Mario Bergantin, Roberto Tamassia.

A Ivo Gobbi il circuito di Cavarzere

L'allievo Ivo Gobbi, della Us Csi Zorzi di Fiove di Sacco, ha dominato il quarto Gran Premio «Città di Cavarzere», svoltosi sul circuito cittadino di km. 2,200, ripetuto per 27 volte per complessivi km. 59 e 400 (prima prova, questa, del campionato provinciale Libertas 1974 e del trofeo Torpado Padova). Il corridore giovine, dopo aver condotto ad andatura elevata i primi

CAVARZERE

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale di Cavarzere è stato riconvocato in municipio per domani sera, alle 20,30 per la conclusione della discussione e l'approvazione del nuovo piano per l'edilizia economica e popolare (legge 167).

Il pubblico consesso cittadino esaminerà inoltre numerosi altri argomenti all'odg tra cui il piano comprensoriale

Lunedì 17 giugno 1974

CAVARZERE

Petizione al sindaco

Gli abitanti di via Marconi di Cavarzere, circa 150 famiglie, hanno inviato una petizione al sindaco del Comune per sollecitare il rinnovo dell'impianto dell'illuminazione pubblica, pressoché inesistente. La strada, ex via «Scarni di», è una delle più vecchie del paese.

L'iniziativa degli abitanti è stata caldeggiata al consiglio comunale dal gruppo della DC.

giri con Giancarlo Guglielmucci della Libertas Masiero Montselice, riusciva a concludere solitario, alla media di km. 39,333, distaccando i suoi primi immediati inseguitori.

La competizione è stata organizzata dalla Polisportiva Libertas Cavarzere, che ha ottenuto una buona prestazione dall'allievo Leonardo Pavanato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gobbi Ivo (Us Csi Zorzi Fiove di Sacco) km. 59,400 in ore 1,30", media km. 39,333; 2) Toschetti Giorgio (Asc Libertas Masiero) a 1'55"; 3) Tramarin Andrea (Ags Cartura Nalin) a 2'0"; 4) Gugliucci Giancarlo (Ags Libertas Masiero) a 2'2"; 5) Diconè Antonio (Ags Volpe) s.t.

Domenica 9 giugno 1974

Sabato 25 maggio 1974

Sabato 8 giugno 1974

LA CITTADINA SOMMERSA DAI RIFIUTI

Povera Cavarzere ridotta a pattumiera

Chi cura il decoro e l'igiene di Cavarzere? Aree private e pubbliche abbandonate, piene di erbacce e di sterpaglia, fessure scoperte, adibiti a scarichi e nauseabondi, come i pochi vespesiani pubblici, rifiuti urbani sparsi un po' dappertutto rappresentano un triste aspetto di abbandono, ma purtroppo consueto per Cavarzere, del quale nessuno sembra preoccuparsi. Eppure si parla ogni anno di lotta alle mosche e alle zanzare, che proliferano in pieno centro cittadino; di derattizzazione; dimenticando che i topi si alimentano nei depositi abusivi di rifiuti e sguazzano nei liquami che scorrono alla luce del sole.

Non servono le campagne di disinfestazione, di disinfezione, se non si educano i cittadini ad un maggiore senso del decoro e li si sensibilizza al problema igienico e sanitario. In non pochi locali pubblici cittadini mancano addirittura o difettano i servizi di decenza, mentre l'Ufficio sanitario — non si sa se per mancanza di mezzi o per trascuratezza — sembra estraneo a questo grave problema. Non si può quindi affermare che Cavarzere sia una cittadina pulita e che faccia il possibile per mantenerla tale.

Non è questione dappoco: lo si è detto e lo si ripete qui, oggi, che certi servizi comunali non funzionano o funzio-

nano male e che gli amministratori non sembrano preoccuparsene. Di chi la colpa se non di ha la conduzione della cosa pubblica cittadina, dal momento che non si può proprio dire sempre che il personale difetti?

Non si vogliono muovere appunti per il gusto della critica, ma è ormai tempo di rilevare anche come, da un certo tempo a questa parte, sia venuto meno il senso della collettività, che non significa soltanto pluralità di persone, ma anche considerazione dei loro rapporti sociali oltre che economici. E l'igiene, la sanità e il decoro cittadino fanno parte di questi rapporti sociali che non devono essere trascurati, pena la decadenza della comunità e del senso del pubblico interesse.

Rolando Ferrarese

Al Consiglio comunale di Cavarzere

Accordi ancora negativi per l'ospedale zonale

Continua la situazione di stallo per l'ospedale zonale di Cavarzere. A circa un anno e mezzo dall'approvazione e dal finanziamento (un miliardo e mezzo di spesa), il paese attende ancora l'inizio dei lavori per la ristrutturazione e il potenziamento del nosocomio.

Il progetto, che prevede una nuova struttura a doppio T su quattro piani e la realizzazione di complessivi 268 posti letto, di due sale operatorie e di un poliambulatorio con dodici specialità medico-chirurgiche, è stato bloccato in seguito ad una vertenza sorta tra i progettisti e la presidenza dell'ente sulla direzione dei lavori, affidata ad un altro professionista.

Quali i motivi dell'impasse? Sul grave problema la DC ha presentato una mozione al Consiglio comunale, la cui discussione ha occupato l'intera ultima seduta. I vari interventi che si sono avuti in merito hanno messo a nudo l'immobilismo politico-amministrativo dell'ente. Nel dibattito, protrattosi per oltre tre ore, sono intervenuti i consiglieri Sestilio Stoppa, Rolando Ferrarese e Giacomo Bello per la minoranza e i consiglieri Giovanni Grillo e Arrigo Contiero per la maggioranza socialista, nonché il sindaco Badiale.

Tra l'altro, la DC ha denunciato inefficienze e ritardi nei servizi di intervento sanitario, dovuti alla insufficienza di medici e alla mancanza di una pianta organica del personale, con una conseguente «fuga» di malati in altri ospedali. Queste e altre gravi preoccupazioni, che sono condivise dai rappresentanti sindacali dei 200 dipendenti ospedalieri, hanno indotto i democristiani a chiedere un pubblico dibattito tra i tecnici incaricati del progetto, gli amministratori del nosocomio, i sanitari e i sindacati, che la presidenza dell'ente ha rifiutato.

I consiglieri socialcomunisti, pur riconoscendo certe inefficienze dell'ospedale (tra cui i tempi lunghi di degenza) e gli ostacoli che si frappongono all'avvio delle nuove

opere, hanno infatti negato ancora una volta l'opportunità di un dibattito sui motivi che sono alla base delle mancate realizzazioni. La proposta della DC è stata quindi respinta con i voti contrari della maggioranza.

Mercoledì 12 giugno 1974

CAVARZERE

Forse in fumo il finanziamento per l'ospedale

Cavarzere rischia di perdere il finanziamento di circa un miliardo e mezzo per il progetto di ristrutturazione e potenziamento dell'ospedale, approvato dagli organi tutori da circa un anno e mezzo. Sul problema la Democrazia Cristiana ha presentato una interpellanza al consiglio comunale, che sarà discussa nella seduta di questa sera, alle 20,30, in municipio.

Il piano di lavori per il nosocomio era pronto per il via nel gennaio dell'anno scorso, ma un cambio alla direzione dei lavori ha provocato una diffida da parte dei progettisti e la vertenza, che ha bloccato la realizzazione delle opere, è ancora in corso. La DC aveva chiesto un pubblico dibattito sulla questione

Domenica 9 giugno 1974

Venerdì 14 giugno 1974